

COMUNE DI BRENTONICO

Provincia di Trento

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA del 27 MAGGIO 2008 – ore 18.00

Sono presenti i consiglieri sigg.ri:

1. Andreolli Giorgio
2. Bertoni Mariano
3. Calissoni Sigfrido
4. Canali Dino
5. Dossi Dante
6. Dossi Giorgio
7. Dossi Giovanna
8. Lucchi Giuliano
9. Manzana Fausto
10. Mazzurana Alberico
11. Passerini Annalisa
12. Passerini Dario
13. Perenzioni Loris
14. Piazza Dino
15. Tardivo Cristina
16. Veronesi Emilio
17. Zoller Nicola
18. Zeni Angelo

Assenti: Schelfi Andrea e Dossi Daniele.

Partecipa e verbalizza il Segretario Comunale: **Robol Paolo.**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il signor **NICOLA ZOLLER**, nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

1. “NOMINA SCRUTATORI e SCELTA FIRMATARIO DEI VERBALI”.-

Delibera consiliare n° 18

Votazione:

Con voti favorevoli n° 16, contrari n° 0, astenuti n° 2 (Sigg. ri Bertoni Mariano e Canali Dino) su n° 18 presenti espressi per alzata di mano, si delibera di nominare scrutatori i sigg.ri Bertoni Mariano e Canali Dino.

Con voti favorevoli n° 17, contrari n° 0, astenuti n° 1 (Sig.ra Tardivo Cristina), su n° 18 presenti, si delibera di designare firmatario dei verbali la sig.ra Tardivo Cristina.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI.

SINDACO:

Volevo informare della nomina del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo, che è stato approvata dalla Giunta a metà del mese scorso. L'orientamento che ci ha guidato in questa scelta è stato sostanzialmente di riconfermare il Consiglio di Amministrazione uscente anche in virtù del lavoro egregio che è stato svolto, sia in termini di qualità del servizio che di progettualità, con nuove iniziative di espansione dei servizi e della struttura della Casa di Riposo. Sostanzialmente tutti i consiglieri che hanno dato la loro disponibilità a proseguire nel loro incarico sono stati rinnovati: si tratta di Broggi Moreno, Dalpiaz Mauro, Monte Passerini Elsa e Romani Giancarlo; la signora Giordani Alda non ha presentato la sua candidatura e al suo posto è stata nominata Lucia Prezzi. Colgo l'occasione per ringraziare il vecchio Consiglio per il lavoro che ha fatto ed in particolare la signora Alda Giordani che ha lasciato il posto, e auguro un buon lavoro al nuovo Consiglio.

Un piccolo riconoscimento alla nostra squadra femminile di volley che per il terzo anno consecutivo è stata promossa alla serie superiore raggiungendo la serie di questo anno: un plauso anche a loro perché non è certo frequente che in tre anni una squadra faccia tre salti di categoria. Questo ci costringerà anche a mantenere qualche promessa aggiuntiva sulla struttura del palazzetto.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:

Anche da parte nostra un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo.

CONSIGLIERE VERONESI EMILIO:

Ricordo che nelle legislature passate, veniva il Presidente del Consiglio della Casa di Riposo a relazionare in Consiglio Comunale. Ho sentito, anche da parte del Segretario, che sono cambiate le disposizioni e che questo non si fa più, però so che anche da parte di chi si candidava per il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo venivano presentati i nomi in Consiglio Comunale e poi veniva relazionato sul programma e sul bilancio, però adesso non c'è più l'obbligo.

ASSESSORE PASSERINI ANNALISA:

Visto che l'argomento è stato sollevato dal Consigliere Veronesi, volevo riferire, anche se ovviamente dobbiamo sentire la Casa di Riposo, che abbiamo l'intenzione di invitare, eventualmente già nella prossima seduta di Consiglio, il Presidente ed il nuovo Direttivo a illustrare la nuova configurazione della Casa di Riposo che dal 1° gennaio si è trasformata in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona. Come avete visto, sta aprendo anche servizi sul territorio, anche per i "non

ospiti” della Casa di Riposo. L’idea è quella di trovare un momento anche in Consiglio Comunale per condividere questa nuova fisionomia.

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:

Anche da parte mia ritengo doveroso rivolgere un sentito ringraziamento al Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo, riconfermato come abbiamo sentito poc’anzi in toto, fatta eccezione per la signora Giordani Alda che, a quanto so, non ha ritenuto opportuno riproporre la sua candidatura. Ritengo di rivolgerle un ringraziamento particolare in quanto durante il suo mandato si è impegnata molto seriamente ed è sempre stata presente ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

3. APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA CONSILIARE DI DATA 22.01.2008.-

Delibera consiliare n. 19

CONSIGLIERE ZENI ANGELO:

Chiedo come mai sia pronto solo il verbale del 22 marzo e non quello del 23. Abbiamo aspettato 3 mesi, non vedo perché uno sia pronto e l’altro no.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:

Segnalo che nell’elenco dei consiglieri presenti all’inizio seduta non figura la Consigliera Tardivo Cristina, che pure è conteggiata nelle votazioni.

Votazione:

Con voti favorevoli n. 16, contrari n. 0, astenuti n. 2 (Consiglieri Calissoni Sigfrido e Manzana Fausto) il punto n. 3 è approvato.

4. ESAME INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 29.04.2008 DAL PRESIDENTE DEL COSNIGLIO NICOLA ZOLLER SU “TASSA OCCUPAZIONE SPAZI PUBBLICI PER ASSOCIAZIONI”.

PRESIDENTE:

Legge il testo dell’Interrogazione. (All. A)

SINDACO:

Legge il testo della risposta. (All. B)

PRESIDENTE:

Sono soddisfatto.

5. ESAME DELL'INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 05.05.2008 DAL CONSIGLIERE SIGFRIDO CALISSONI PER IN MERITO ALLA REVISIONE DELLO STATUTO COMUNALE.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:

Legge il testo dell'Interpellanza. (All. C)

Mi fa piacere che l'Interpellanza abbia mosso le cose. Mi sono sentito in dovere dopo 48 mesi dalla nomina da parte del Consiglio comunale, di sollecitare questo discorso, anche perché non si è più saputo se la Commissione aveva concluso il suo lavoro. Se ha fatto più di 20 sedute ed ha prodotto un documento, era giusto che il lavoro compiuto venisse evidenziato e fosse finalmente portato all'esame del Consiglio Comunale nei suoi contenuti e nelle sue finalità.

SINDACO:

Solo qualche puntualizzazione, innanzitutto devo dire che a differenza di quello che è successo nel '48, noi abbiamo comunque uno statuto valido e vigente e le sorti del Comune sono regolate dalla carta statutaria, quindi non c'è l'emergenza che c'era nel '48 con la Repubblica, paragone un po' ardito.

CONSIGLIERE CALSSONI SIGFRIDO:

Forse la Costituzione aveva un peso diverso.

SINDACO:

Certo, aveva un peso diverso e c'era un'emergenza diversa. Al di là delle battute, l'esigenza di revisionare lo statuto è derivata da alcune leggi approvate dalla Provincia, in particolare dalla legge Amistadi che nel suo corso ha registrato poi una serie di ritocchi e di aggiunte, per cui l'intenzione era di non chiudere lo statuto prima che le bocce fossero ferme. Su quella si è innestata la riforma istituzionale delle Comunità di Valle che è stata approvata l'anno scorso, per cui l'intenso lavoro della Commissione è dovuto anche al fatto che il quadro istituzionale in movimento ha costretto comunque a riprendere, rivedere, rifare alcune cose. Detto questo, la proposta è arrivata solo nei primi mesi di quest'anno, e noi l'abbiamo inserita nell'ordine del giorno del primo Consiglio utile dopo che c'era stata consegnata formalmente dal Presidente della Commissione. Sicuramente si possono contare i mesi ma, visto che il quadro istituzionale è stato parecchio in movimento in questi

ultimi tre anni, l'orientamento è stato di fare un buon lavoro per quanto riguarda i "cardini" fondamentali ed anche il rapporto con le Comunità di Valle, che probabilmente bisognerà ancora limare e ritoccare in questa bozza. C'è comunque uno statuto che regola la vita del nostro Comune. In un punto successivo dell'ordine del giorno verrà fatta la presentazione di questa prima bozza di statuto che nelle prossime sedute andremo ad esaminare ed approvare.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:

Solamente volevo aggiungere che la mia posizione non è affatto polemica. Ritengo solo che, se ci sono stati questi passaggi e questi problemi, si poteva riferirlo in una delle riunioni dei Capigruppo, si poteva tenere informato il Consiglio, mantenere un rapporto fra maggioranza e minoranza, aprire un dialogo su un documento così importante. Comunque l'importante è che venga fatto, tenendo sempre presente che poi ci sarà anche il regolamento, che sarà altrettanto importante. Comunque mi sento soddisfatto della risposta.

6. ESAME DELLA MOZIONE PRESENTATA IN DATA 08.04.2008 DAL CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO PER LA REALIZZAZIONE DI UN TERMOVALORIZZATORE IN PROVINCIA DI TRENTO.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:

Legge il testo della Mozione. (All. D)

Su questo, quasi per caso, mi ha dato estremamente conforto l'articolo dell'Assessore Gilmozzi sul Trentino di oggi, che lancia l'ultimatum al Sindaco Pacher, in quanto, non è solo il Sindaco Pacher che decide per la Comunità del Trentino, ma ci sono tutti i Comuni. Quindi vuol dire che forse l'argomento era abbastanza di attualità e se andassimo avanti e farci promotori come Comune di Brentonico, a sollecitare, anche attraverso la stampa e presentare questa nostra mozione, daremmo un sostegno alla Giunta Provinciale e al Presidente che vedendo questo consenso generale avrebbe più forza per insistere con l'Assessore all'Ambiente di Trento sig. Pompermaier che continua a tergiversare sulla soluzione. Rimane il fatto che ci vogliono ben 5 anni per fare il termovalorizzatore, e non so se nelle nostre discariche riusciremo a sopportare ancora questo carico di rifiuti per cinque anni, senza doverci trovare a caricarli sui treni e portarli in Germania, cosa che sarebbe veramente uno scandalo. Chiedo al Consiglio Comunale di sostenere questa mozione perchè rappresenta l'interesse di tutti.

SINDACO:

Innanzitutto ringrazio il Consigliere Calissoni che ha sollevato questo tema che possiamo discutere in Consiglio anche se analizzando bene la questione mi rendo conto dell'inopportunità che il Consiglio di Brentonico si esprima in maniera così decisa su un tema che tocca sì la propria produzione di rifiuti, ma va anche ad interferire nel dialogo fra Provincia e Comune di Trento sulla localizzazione del termovalorizzatore. Si tratta di un dialogo complesso, che deve tener conto anche dell'opinione delle persone e che comunque, mi pare di capire da quanto ho potuto appurare in Provincia, in realtà sta andando avanti, per cui non siamo in una situazione di "muro contro muro". Il fatto che qui venga citata la questione che entro il 2007 dovevano essere chiuse tutte le discariche ecc., mi fa venire in mente che in realtà questa tematica in questi ultimi 3-4 anni ha subito una notevole accelerazione, tanto che solo tre anni fa si parlava di un termovalorizzatore da 400.000 tonnellate, poi a seguito di discussioni e varie prese di posizioni da più parti, secondo me in maniera intelligente, si è passati ad un termovalorizzatore da 250-260 mila tonnellate e infine nel piano dei rifiuti, piano ambientale della Provincia di un anno e mezzo fa, si è deciso di spingere sulla raccolta differenziata per arrivare entro quest'anno all'obiettivo del 65% perché questo dovrebbe consentire la realizzazione di un termovalorizzatore di 100 mila tonnellate anno. Quindi si è passato in 4 anni da un rapporto di 4 a 1, allo zero probabilmente non arriveremo ma probabilmente se cresce la sensibilità delle persone, la capacità di gestire meglio la raccolta differenziata e i rifiuti, se cresce anche la sensibilità dei produttori a evitare di diffondere nel territorio materiali che poi necessitano di anni per essere decomposti, se si comincia a fare una politica seria partendo dalla testa e non dalla coda, probabilmente si riesce a trovare la soluzione idonea ambientalmente compatibile anche dal punto di vista della civiltà dei consumi, o della civiltà dei rifiuti, come la si voglia chiamare, in maniera più compatibile e più intelligente. Quindi questi 4 anni che sono passati non credo che siano passati invano, probabilmente credo che il fatto di poter pensare ora ad un termovalorizzatore di 100 mila tonnellate per anno sia più compatibile ambientalmente di uno da 400 mila, nel frattempo la tecnologia è evoluta e ci sono state tutta una serie di migliorie. Chiaro che non si può portare all'infinito la decisione però mi pare che siamo in dirittura d'arrivo. Noi sappiamo anche della delicatezza di questo problema per il fatto che va a toccare tutta una serie di discorsi di tipo urbanistico, e anche di tipo politico-sociale: dove va localizzato, come va realizzato, tutta la rete dei trasporti che convergerà nella zona ecc. Da questo punto di vista le opere infrastrutturali necessarie si stanno realizzando, tutta una serie di tratti di strada di accesso alla località Podetti sono in corso, per cui ritengo che tutto sommato il tema non sia fermo come sembra. Per quanto riguarda il dispositivo della mozione, se guardo i punti, mi pare che quanto previsto al punto 1 ("Farsi promotori di un'azione di sollecitazione ampliata a tutti i comuni trentini..."), sia un'azione un po' inopportuna perché le cose stanno andando avanti. Altra

questione, che voglio accennare, anche se si tratta di rifiuti, il tema è complesso, è complessa la gestione delle cave, delle discariche, è complessa la scelta tecnologica, ci sono tutta una serie di decisioni, di scelte, di analisi che credo gli organi competenti debbano fare e stanno facendo senza andare a pressare con inopportune interferenze. Quello che possiamo fare invece è quello scritto al punto 4. e credo che questa possa essere formulata in maniera tale da riprendere un'azione di sensibilizzazione e informazione per la comunità di Brentonico, per migliorare la qualità della raccolta differenziata, per migliorare i risultati, ricordo che noi siamo arrivati nei primi mesi di quest'anno ad un 61,27% di media, l'anno scorso è stata una media del 61,24%, nel 2006 un 56,5%, nel 2005 un 50,05% quindi aumentiamo di circa un 5% annuo, e se riusciamo a spingere, nel 2008 potremmo raggiungere quello che è l'obiettivo di arrivare ad un 65% di raccolta differenziata, che è quello stabilito dal Piano Provinciale. Credo che qui dovremmo veramente impegnarci a fare uno sforzo importante, ricordo anche che la media dei Comuni del C10 è del 60,15% quindi noi siamo un punto percentuale sopra. Sia sulla percentuale che sulla qualità del differenziato credo che dovremmo fare uno sforzo aggiuntivo. Avevamo pensato ad una campagna informativa di sensibilizzazione, poi il Comprensorio ci ha fermato tre mesi fa dicendo che la stavano facendo loro una campagna per tutti i Comuni e quindi di associarsi a questa loro campagna, in realtà per tutta una serie di problemi stiamo ancora aspettando e credo che se il Comprensorio sta fermo noi dovremo muoverci secondo questo punto di vista. Altra cosa su cui dovremmo agire è quella di studiare le modalità per intensificare il controllo delle gestione delle isole ecologiche, intensificare l'azione anche di repressione da parte dei vigili o di telecontrollo delle aree da parte nostra, perché credo che vadano usate tutte e due le leve, sia quella della sensibilizzazione, delle promozione, dell'informazione, della facilitazione ma anche quella del monitoraggio e del controllo del comportamento dei cittadini.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:

Secondo me sollecitare questa operazione dimostra sensibilità. Se avete letto l'articolo, l'Assessore competente Gilmozzi, che è un decisionista, parla di tempo scaduto, della necessità di ampliare le discariche per dar tempo 4-5 anni per realizzare il termovalorizzatore, per cui vuol dire che non stiamo parlando di qualche cosa al di fuori del mondo o che stiamo dicendo delle cose sbagliate. Secondo me è importante sollecitare, che si rendano conto che questa è una strada da percorrere e quindi da assecondare. Discariche non ne fanno più, sono da potenziare quelle che ci sono per 4-5 anni e poi se non facciamo il termovalorizzatore andremo fuori misura con tutte le discariche, per cui non penso che si parla di cose che vanno ad offendere qualcuno o la sensibilità degli ambientalisti. Io sono uno attento all'ambiente, ma ad un certo punto le decisioni vanno prese.

L'Assessore dice che entro il 2008 deve essere stipulata la convenzione con tutti i Comuni, quindi vuol dire che tutti i Comuni sono interessati, quindi non viene fatta la convenzione solo fra la Provincia ed il Comune di Trento. All'interno di questo sistema un'azione di sollecitazione è un segnale di attenzione positiva anche per l'ambiente. Se aspettiamo che le tecnologie continuino ad aggiornarsi andremo chissà dove. Il Consiglio è sovrano, ma ritengo che sarebbe opportuno, magari modificandola, dare un segnale di sensibilità, riteniamo che è un argomento sul quale si debba richiamare l'attenzione di tutti, che ora non c'è ma che ci deve essere. Quindi sollecitare, sottolineare e segnalare non penso sia una cosa che ci metta in una condizione di inferiorità.

CONSIGLIERE VERONESI EMILIO:

Credo che sia importantissimo sostenere al massimo la mozione presentata da Calissoni anche perché più si va avanti e più sicuramente aumenteranno i rifiuti, bisognerà fare ulteriori discariche perché altrimenti non si sa come smaltire i rifiuti e con il pericolo magari che vadano ad inquinare falde acquifere e quant'altro. Per cui da parte del Consiglio Comunale sarebbe un segnale forte, rispetto anche agli altri Comuni ed alla Provincia, proprio incentivare questo discorso nel sostenere l'indirizzo sul termovalorizzatore. Vediamo che anche a livello nazionale in Campania adesso si stanno orientando verso questo indirizzo. Credo che giustamente sia una politica che dobbiamo sostenere e portare avanti anche da parte del nostro Consiglio perché stiamo assistendo, al di là che ogni anno si riesca ad aumentare il discorso della differenziata, ad un aumento della popolazione per cui si dovrà pur arrivare a questo termovalorizzatore e prima si arriva meglio è, mi pare anche dall'articolo apparso sul giornale che la Provincia abbia un po' abbandonato il discorso, ma comunque al di là di questo io credo che da parte del nostro comune sia importante dare un segnale.

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:

Come ben esposto dal Consigliere Calissoni, il Presidente della Provincia Dellai ancora nel 2003 era favorevole al termovalorizzatore sostenendo proprio l'importanza della sua operatività entro il 2007. Ciò non è avvenuto, evidentemente non perché avesse cambiato opinioni ma bensì per altre ragioni. Oramai penso che non si possa più tergiversare su questa problematica, è il momento di agire con determinazione proprio per superare gli ostacoli, proprio per il bene comune. E' un dialogo che sta andando avanti, ha detto poc'anzi il Sindaco, io auspico che questo dialogo sia positivo e che questa mozione venga approvata dal Consiglio Comunale all'unanimità e che venga recepita da chi di dovere al fine proprio di non doversi trovare fra qualche anno nella disastrosa situazione che purtroppo ben conosciamo, di altre regioni. Farsi promotori di un'azione di sollecitazione, come al punto 1. del dispositivo della mozione, non la ritengo inopportuna, Sindaco,

ma bensì andrebbe a rafforzare quanto espresso all'epoca dal Presidente Dellai e dall'Assessore Gilmozzi nel suo intervento odierno sulla stampa. Auspico che la mozione venga approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale.

ASSESSORE PASSERINI DARIO:

Sono completamente d'accordo con il contenuto della mozione, nel senso che è un problema sicuramente molto sentito e molto urgente, però bisogna anche stare attenti. Noi andremo a sollecitare il Comune di Trento perché faccia il termovalorizzatore, ma se il Comune di Trento ci dicesse: perché non lo fate a Brentonico? Sollecitiamo anche noi perché lo facciate a Brentonico! Bisogna stare attenti. Il senso di quello che diceva il Sindaco credo che sia quello di stare attenti prima di andare a sollecitare gli altri a fare il termovalorizzatore.

CONSIGLIERE ZENI ANGELO:

Spero che non siamo come in Campania, ma anche il sottoscritto dà pienamente ragione al Consigliere Calissoni. Mi domando perché non possiamo essere noi i primi promotori, di sicuro dopo questa mozione che spero venga votata. Non dobbiamo essere divisi su questo, ma credere nel progetto del termovalorizzatore e credo che anche gli altri Comuni seguiranno la nostra proposta.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:

Il discorso dell'Assessore Passerini credo che non valga, hanno studiato 10 anni per metterlo lì e credo che non lo sposteranno. Però il fatto che noi assecondiamo, tralasciando gli altri Comuni e esprimendo il parere solo come Comune di Brentonico, quelle che comunque sono anche le preoccupazioni dell'Assessore competente Provinciale e le facciamo anche nostre, non penso sia una cosa che crea uno scandalo, noi riteniamo che le considerazioni dell'Assessore Gilmozzi fatte oggi sulla stampa possono essere fatte nostre e sostenute, la forma e la sostanza non la cambiamo, c'è solo da sostenere quello che ha detto Gilmozzi. E' un problema che va risolto, noi diciamo solamente che assecondiamo l'espressione della Giunta provinciale attraverso il suo l'Assessore all'Ambiente nella sua uscita sulla stampa, nel sostenere anche noi che questa cosa debba avere celerità nella soluzione. Vogliamo modificare il dispositivo al punto n. 1 in questo senso, benissimo, gli altri punti non c'entrano niente perché sono legati solo ai nostri discorsi di una maggiore attenzione per la raccolta differenziata più spinta, al discorso del pagamento a tariffa perché ognuno paghi per quello che fa, sono cinque anni che lo sento dire ma siamo sempre lì, questa è una decisione interna al nostro Comune, quindi possiamo risolvercela noi. Altro punto è

solamente che le esigenze espresse dalla Giunta Provinciale Assessore Gilmozzi fanno parte del nostro modo di pensare.

CONSIGLIERE ANDREOLLI GIORGIO:

Si, la mozione va bene però mi sembra un po' generalizzata, nel senso che un tipo di mozione che punta su una maggiore sensibilità locale sarebbe, secondo il mio punto di vista, più incisiva e anche più impegnativa per l'esecutivo. Dopodiché, a parte il Comune di Trento, c'è anche il Comune di Lavis che continua a fare mozioni perché è contrario al termovalorizzatore, perciò non riguarda solo il Comune di Trento, la situazione è un po' più complessa. Comunque speriamo che questo termovalorizzatore da 100 mila tonnellate annuali si possa fare, perché prima o dopo qualche cosa si dovrà bruciare.

VICE SINDACO:

Penso che il problema dei rifiuti è quasi all'ordine del giorno, a parte la questione Napoli, anche nel nostro Consiglio Comunale l'abbiamo dibattuto parecchie volte, vuoi per migliorare l'esistente, vuoi per trovare una soluzione che vada al di là della temporaneità. Rispetto anche a questa mozione, ne abbiamo un po' parlato e mi sembrava che la proposta del Sindaco fosse ragionevole, nel senso di non andare ad interferire su una scelta che bene o male dovrebbe essere fatta da una comunità locale in quanto sappiamo benissimo che il termovalorizzatore eventualmente è a Trento, quindi un po' di responsabilità, la maggiore responsabilità probabilmente se la deve prendere il Comune di Trento anche per implicazione di carattere legate alla salute, ad una coesione sociale, a tante domande che lì vanno ad essere poste. Io penso che rispetto a delle scelte locali, in uno stato dove sempre più andiamo a parlare anche di federalismo e di valorizzazione della politica locale, abbiano la loro importanza. Penso che la scelta proposta dal Sindaco sia condivisibile, eventualmente forse, dico forse, si potrebbe integrare con una richiesta alla Giunta di trovare in tempi brevi una soluzione, ma a mio modo di vedere è impensabile dire che deve essere fatto per forza lì e per forza su una comunità che magari non ne vuole sapere, a quanto mi si dice invece c'è una possibile soluzione, se c'è lasciamogliela percorrere perché a volte le intromissioni invece di creare il raggiungimento di un obiettivo fanno lo sgretolamento di un obiettivo quasi raggiunto, ovvero lo rendono ancora più lontano. Quindi io direi, sarebbe importante che trovassimo una soluzione unitaria ma che salvaguardasse anche le scelte delle amministrazioni locali.

SINDACO:

Io credo che questi ultimi interventi hanno un po' dato il senso di quello che intendevo quando dicevo che la ritenevo inopportuna, nel senso che non è sbagliata, il ragionamento fila, c'è bisogno di trovare una soluzione, bisogna trovarla e bisogna trovarla in fretta, i tempi sono quelli che sono, però ci sono degli organi preposti, c'è la Provincia che ha responsabilità primaria su questo tema, c'è il Comune di Trento sul cui territorio è stato deciso e si andrà avanti in quella soluzione perché è l'unica rimasta, di fare questa cosa. Noi sappiamo che ci sono delle comunità intorno invece che la pensano diversamente e io non me la sento che il Consiglio Comunale di Brentonico spinga, forzi o indichi al Comune di Trento che deve darsi una mossa perché è come dare degli irresponsabili o dei fannulloni agli Amministratori di Trento. E' come dire alle popolazioni, alla gente, che faticosamente si sta convincendo che la scelta va fatta, - sappiamo che i Comuni di Lavis, Gardolo, la popolazione di Spini, Zambiana ecc. sono stati contrari a questa scelta e ora pian piano la stanno digerendo-, a noi non ci interessa niente, dateci il termovalorizzatore che vi portiamo lì i nostri rifiuti. Io dico, vediamo cosa possiamo fare per migliorare noi, da questo punto di vista, ed impegniamoci lì, questo è quello che possiamo e dobbiamo fare. Io sono convinto che responsabilmente il Comune di Trento ha già risposto quando Dellai e Pacher si sono incontrati ancora nove mesi fa, e hanno fatto il protocollo d'intesa e probabilmente la decisione è stata presa, bisogna che i tempi maturino e credo che matureranno anche in fretta, perché, come dico, le opere di infrastrutturazione intorno si stanno facendo, quindi la macchina è avviata. Torno a dire che trovo inopportuno andare a spingere su una decisione, sembrerebbe di mancare di rispetto agli Amministratori che ci stanno lavorando e alle popolazioni che hanno manifestato qualche perplessità e qualche preoccupazione, per cui io credo che dovremmo riformulare eventualmente questa mozione dicendo cosa possiamo fare noi responsabilmente per migliorare questa situazione, e credo che le cose da fare siano: promuovere, stimolare, spingere ancor di più una campagna informativa di sensibilizzazione sul territorio nostro di qualità e di quantità della raccolta differenziata, che negli ultimi tre anni è aumentata di quasi 12-15 punti, e valutare invece la possibilità anche di affiancare delle azioni di monitoraggio, controllo e "repressione" dei comportamenti non consoni a questa tematica. Per quanto riguarda il discorso della tariffa, non è vero che dipende da noi, per passare da tassa a tariffa c'è di mezzo un problema tecnico fondamentale che è quello della misurazione oggettiva dei rifiuti, questo sistema non c'è, è stato speso un mare di soldi 5 anni fa dal Comprensorio e ci troviamo un sistema che non è in grado di misurare la quantità dei rifiuti prodotti, né di pesare né di misurare i volumi. Quindi il passaggio da tassa a tariffa, che dovevamo già fare dal 1° gennaio di quest'anno, non è percorribile. Torno a questa proposta di trovare una convergenza su questa proposta, lasciando o auspicando che fra

Comune di Trento e Provincia si raggiunga presto un accordo operativo, ma non andrei ad interferire in cose che grosso modo riguardano gli altri.

CONSIGLIERE ZENI ANGELO:

Ho sentito “stimolare la comunità di Brentonico”, su questo sono pienamente d’accordo. Nei paesi dove non c’è la raccolta “porta a porta” ma ci sono i cassonetti con la chiavetta, a questo punto li lascerei aperti, la chiavetta non la userei più, perché vedo arrivare della gente che avendo dimenticato la chiavetta buttano l’immondizia nella plastica o nella carta, quindi lascerei i cassonetti aperti, e chiedo al Sindaco che intervenga presso il Comprensorio per lasciare aperti i cassonetti con la chiavetta.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:

Non è che posso accettare o non accettare, ho espresso il mio pensiero e ritengo che ogni tanto bisogna anche decidere. Non voglio imporre nulla al Comune di Trento, ma ormai sono 5 anni che questa cosa va avanti e ora si deve trovare una soluzione, mi sono fatto forza anche in seguito a questa comunicazione dell’Assessore Provinciale e torno a dire che dovremmo esprimere il nostro consenso affinché questa operazione vada avanti spedita perché come dice l’Assessore ora è un aut aut, e non solo il Comune di Trento ma anche tutti gli altri Comuni trentini dovranno sottoscrivere questa convenzione in cui saranno coinvolti tutti perché giustamente è un problema di tutta la comunità trentina e non solo di Trento. Il Sindaco e il Vice Sindaco hanno espresso desiderio di ritestare la nostra raccolta differenziata, ma questo sarebbe una cosa normale da fare. Al limite ritengo di modificare il punto 1, nel senso di assecondare anche da parte nostra questa operazione, se poi nemmeno questo può essere accettato allora mettiamola ai voti e non se ne parli più.

Votazione:

Favorevoli n. 7, contrari n.11, la mozione non viene approvata.

Entra l’Assessore Schelfi Andrea

7. ESAME ED APPROVAZIONE PROGETTO GENERALE DEFINITIVO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE IMPIANTI DI ACQUEDOTTO E FOGNATURA A SERVIZIO DELLA LOC. FESTA.-

Delibera consiliare n. 20

ASSESSORE MAZZURANA ALBERICO:

Siamo arrivati a cercare di approvare il progetto dell'acquedotto fognatura Festa dopo varie ipotesi su cosa si poteva fare per andare a sistemare soprattutto l'acquedotto che abbiamo in Loc. Festa. Negli ultimi 3-4 anni abbiamo avuto circa 12-13 interventi sull'acquedotto ogni anno, non sulle derivazioni ma sulle adduzioni principali. Ormai è obsoleto, è stato fatto circa 40-41 anni fa dal Consorzio che si era costituito allora con 9 persone, poi se ne è aggiunto un altro pezzo circa 15 anni fa. L'acquedotto di Festa di per sé non serve solo la località Festa, ma serve anche l'acquedotto di Brentonico e quello che c'è in più torna nell'acquedotto principale e viene in loc. Lera Alta. Parlando anche con il tecnico comunale, abbiamo valutato il da farsi, abbiamo cercato di spartire due tronchi, farne metà che andasse con l'acquedotto delle Marine, l'attuale acquedotto di Festa, e metà che andasse con l'acquedotto dei Frati. Dopo attenta valutazione anche da parte dell'ing. Maffei si diceva che la pressione è tale che qualche problema ce lo crea ancora più che le adduzioni principali. Da qui siamo partiti per fare un progetto di rifacimento in toto dell'acquedotto. Abbiamo circa 4 sorgenti, sarebbero 5 ma una adesso è inquinata e vedremo il da farsi anche per recuperare il tutto, se questo è possibile, comunque fare l'adduzione nuova dove ci sono 5 sorgenti che vanno a convogliare tutte in una induzione principale, questa viene sopraelevata di circa 30 metri per poter dare ancora maggiore pressione all'impianto completo e rifare il tutto, l'acquedotto che parte da loc. Marine e arriva fino ai Manciani. Detto questo abbiamo pensato che nella zona si sono sviluppati degli insediamenti di lavorazione, di allevamento, abbastanza corposi e abbiamo bisogno anche di portare in Festa le fognature. Come ben sapete adesso siamo obbligati a far pervenire, dove è possibile, anche le fognature. Se noi andiamo a pensare che in loc. Festa abbiamo più di 150 abitazioni, fra piccole e grande, vuol dire una frazione come Saccone, Prada, comunque degli insediamenti dove fanno delle lavorazioni, dove l'acqua viene usata. La fognatura ci serve anche per un altro scopo, per proteggere le sorgenti delle Marine. Come Giunta abbiamo deciso di dare l'incarico all'ing. Maffei per quanto riguarda le fognature e al dott. Stenico per quanto riguarda l'acquedotto agricolo di Festa, anche perché volevamo capire quanto si andava a spendere e cosa si poteva fare per andare a percepire i contributi da parte della PAT e con che titolo andarli a chiedere. Ho cercato di illustrare a grandi linee quello che si è fatto e vorrei che adesso l'ing. Maffei e il dott. Stenico spiegassero un po' tutto quello che è stato fatto come progettazione per andare a chiedere i contributi alla PAT.

DOTT. STENICO:

Spiegazione e illustrazione del progetto di rifacimento acquedotto.

ING. MAFFEI:

Spiegazione e illustrazione del progetto per le fognature della loc. Festa.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:

A proposito degli acquedotti, le sorgenti che andranno ad alimentarlo sono le 4 Marine, questo non andrà mai ad incidere sulla potenzialità dell'acqua per Brentonico?. Il serbatoio di Lera non creerà problemi di alimentazione? Per quanto riguarda le fognature queste raccoglieranno una gran quantità proveniente dalle stalle, dagli impianti zootecnici che confluiranno nelle fognature attuali e queste sono in grado di ricevere tutta questa massa aggiunta o si potrà creare qualche problema?

DOTT. STENICO:

Spiegazione

CONSIGLIERE VERONESI EMILIO:

Volevo chiedere se il diametro del tubo in polietilene che verrà posizionato per le fognature è uguale al diametro del tubo che eventualmente si poteva posizionare in cemento o gres oppure è differente?

ING. MAFFEI:

Spiegazione

CONSIGLIERE ZENI ANGELO:

Il primo serbatoio che viene costruito è a quota 982, ma sopra il serbatoio ci sono altre case o no?

ASSESSORE MAZZURANA ALBERICO:

Scusate un attimo, posso integrare? L'acquedotto è stato fatto da poco e va a dare l'acqua a tutta la zona, ci sono diversi che non hanno ancora fatto l'allaccio perché ci sono discorsi differenti, se ti ricordi, in base alle distanze. Quello delle sorgenti Marine va a dare l'acqua a chi la riceveva prima, salvo qualche casa nuova, ma al 99% sono tutti allacciati. Nessuno rimane escluso perché fra l'acquedotto ai Frati e l'acquedotto Marine, tutti vanno a ricevere l'acqua potabile. Vorrei aggiungere questo, che non è stato detto dai tecnici, quello che riguarda i contatori dell'acqua, non andiamo più a metterli all'interno dei caseggiati, li mettiamo ai limiti delle proprietà. Se pensate bene, c'è gente che magari ha 150 metri di tubo nella sua campagna, siccome l'acqua è importante, non possiamo permetterci che se uno nel suo prato ha una rottura la lasci lì. Andiamo a posizionare tutti i contatori al limite delle proprietà, e siccome hanno le adduzioni fino alla casa, andremo

comunque a sostituire i tubi fino alle case perché questo ce lo sovvenzionano, mentre non ci sovvenzionano per le fognature le diramazioni ai privati che nel progetto sono state messe, sono state messe perché i tecnici devono fare richiesta delle autorizzazioni che servono, per andare a coprire tutti e dare la possibilità a tutti di fare il lavoro, come tecnici hanno fatto la richiesta generale, dopodiché le fognature andremo a fare le adduzioni principali mentre i tratti privati devono farli i privati. Abbiamo fatto questo perché tutte le case abbiano l'acqua potabile e le fognature che ci garantiscono la vivibilità a valle perché come ha detto il dott. Stenico abbiamo su degli allevamenti grossi, cerchiamo di dare una mano a loro ma soprattutto per tutelare la nostra salute. Ieri sera c'è stato un incontro, abbiamo mandato la lettera a tutti i proprietari delle case e ci siamo trovati al Centro Culturale in circa 50 - 60 persone. Abbiamo presentato quello che andiamo a fare, come lo facciamo e per sentire delle proposte, idee o qualche piccolo cambiamento. Quel chilometro e 700 metri delle piccole derivazioni delle fognature non le possiamo fare, le devono fare i privati. E' chiaro che se uno sta su 2 settimane e ha la fossa stagna, non so se ne vale la pena. Noi diamo la nostra disponibilità per attivarci e fare quest'opera sapendo che ci finanziano 400.000,00.- Euro all'anno, sia per l'acquedotto sia per la fognatura, il lavoro è circa di 300.000,00.- Euro, il rimanente è IVA e oneri a carico.

CONSIGLIERE ANDREOLLI GIORGIO:

Volevo chiedere dove si trova quella sorgente che è inquinata ed il motivo e qual è attualmente la situazione idrica di Manciani.

ING. MAFFEI:

Per quanto riguarda la sorgente inquinata è la Marine 1 che è quella posta a fianco dell'attuale convogliatore. E' una sorgentella che è stata una delle prime captate, è molto superficiale, è costituita da un portello delle dimensioni di circa 50 x 50 dentro il quale abbiamo un piccolo cuniculetto dalle dimensioni piccolissime dove arriva quest'acqua, già in sede di progettazione dell'acquedotto principale di Brentonico si era valutata la possibilità di recuperare o meno quella sorgente e all'epoca la si era scartata proprio per il fatto di questa superficialità e per la bassa portata che ha. E' evidente che nel tempo noi abbiamo avuto dei problemi di afflussi generali su tutte le sorgenti che vanno calando, quindi potrebbe darsi che in un prossimo futuro ci sia la necessità di valutare di recuperare quella sorgente e comunque vorrebbe dire andare a realizzare degli scavi e cercare di captare quella falda in una parte un pochino più profonda. Spostando il convogliatore che attualmente è lì a fianco, perché quello vecchio non verrà più utilizzato ma tutte le acque delle Marine arriveranno a quello nuovo e lì ci sarà la spartizione fra la zona di Festa e

quella che poi torna al serbatoio Lera Alto, come è attualmente, perché attualmente funziona così, viene solo preso quel manufatto, rispostato in maniera più idonea perché prima quel manufatto lì era nato essenzialmente, come si ricordano, per scopi di utilizzo dell'acqua potabile da parte del Consorzio, come diceva prima l'Assessore, alzandolo di quota, aumentandone leggermente la capacità in maniera tale da poter fare anche una potabilizzazione dell'acqua sul luogo e garantendo quei 30 metri di dislivello necessari per evitare che alcune case nella zona di Manciano avessero problemi di pressione come attualmente hanno, dove l'acqua gli arriva talvolta sì e talvolta no, a seconda dei consumi che si hanno nell'altra parte della rete.

ASSESSORE MAZZURANA ALBERICO:

Facciamo queste fognature specialmente per tutelare le sorgenti. Alle cassette distanti non viene imposto l'allacciamento, possono fare una scelta, noi le facciamo principalmente per quegli insediamenti grossi e dove c'è la maggior parte di reflui.

CONSIGLIERE ZENI ANGELO:

Una domanda che mi era sfuggita prima, riguardo ai serbatoi.. Sono previsti i potabilizzatori cloratori con lampade o con il cloro?

ASSESSORE MAZZURANA ALBERICO:

E' una scelta che deve fare l'Amministrazione.

Le domande che vengono fatte sono tutte nel settore agricolo, sia per l'acquedotto di Festa sia per le fognature, perché se guardate bene andiamo sul PSR, non andiamo a chiedere contributi da nessun'altra parte, oltremodo se voi guardate viene finanziato 400.000,00 Euro a stralci ogni anno, 400 mila sulle fognature e 400 mila sull'acquedotto. Nelle fognature la metà non viene eseguita perché non ce la finanziano, ma il progetto è stato fatto completamente per dare la possibilità ai privati di potersi allacciare, senza andare a fare domande perché si entra in zona SIC o in area agricola di pregio, come voi ben sapete, e ci sono dei problemi di documenti per poter svolgere determinati lavori, ecco perché hanno fatto il progetto completo.

SINDACO:

Se posso aggiungere qualche cosa, dopodiché si possono fare tutti gli approfondimenti. Il motivo forse più grosso, importante, di ordine generale, è il fatto che in quella zona lì abbiamo più di 160 utenze sparse, non sembrano, ma è una frazione media del nostro altipiano. Sono case sparse con una situazione abbastanza incontrollata dal punto di vista dei reflui. Sappiamo anche che noi

abitiamo in un terreno carsico molto forte e quindi tutti gli inquinamenti da reflui di case sparse oltre che da attività agricole, alla fine ce li ritroviamo in una o nell'altra sorgente che abbiamo, le sorgenti che sono più a valle, per cui nella rete complessiva di protezione del territorio delle falde acquifere, si è pensato a questo tipo di intervento che regolamentasse un sistema di abitazioni sparse che attualmente sono fuori da ogni tipo di controllo e dalla possibilità obiettiva di monitoraggio. Certo, qualche perplessità sul fatto di poter obbligare i privati ad allacciarsi alle reti fognarie, se non quelli a distanza di regolamento, ce l'abbiamo, però comunque sia, sono una serie di insediamenti importanti che lasciarli così all'abbandono ci sembra un po' rischioso. La cosa può essere finanziata sul PSR con i fondi agricoli e quindi si è sviluppato questo progetto. Abbiamo pensato ad un approccio per lotti funzionali, cioè non è che si approva un progetto e si vanno a spendere 3-4 milioni di Euro immediatamente, saranno dei lotti di anno in anno. L'importante è che siano coerenti e funzionali cioè che possano entrare in funzione senza che tutta l'opera sia completa prima di poter funzionare. In particolare ci sono gli insediamenti in Loc. Festa dove ci sono aziende agricole, cioè una forte concentrazione di reflui che sono abbastanza preoccupanti, per cui c'è un ordine di interesse di questo tipo a realizzare quest'opera.

VICE SINDACO:

Sulla questione dello stato delle acque, nonostante abbiamo collegato parecchie fognature, c'è ancora una situazione nei torrenti abbastanza preoccupante, non è migliorata di tanto, e probabilmente quegli insediamenti contribuiscono in gran parte a produrre inquinamento.

CONSIGLIERE MANZANA FAUSTO:

Secondo me sarebbe importante sapere quanto copriamo delle 170 utenze, se copriamo i 2/3, la metà, o quante, tutte no se prima non attiviamo l'obbligo all'allaccio! Altra cosa che mi pare di aver sentito, sulle cifre, se il progetto viene 3.900 contro i 5.500 che abbiamo presentato, una parte rientra, su 170 utenze mi sembra una cifra media assolutamente improponibile e poi si pensa di obbligarli all'allaccio? Facciamo bene i conti, perché noi andiamo a spendere tanti soldi ed è giusto avere un'idea di inizio, di fine e dell'utilità, perché se poi ci troviamo ad aver fatto i lavori e ad essere ancora insoddisfatti di quello che ci troviamo nei torrenti, un qualche pensiero in più penso vada fatto.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:

Aandrei comunque ad attivare subito il discorso delle stalle, visto che è fatto per lotti, risolverei prima il problema delle stalle. Il fatto dei 400.000 mila euro all'anno, di uno e dell'altro progetto,

vuol dire che stiamo in ballo 6-7-8 anni! Sviluppo rurale è riferito solo ad attività agricole, o anche a chi ha una villetta?

ASSESSORE MAZZURANA ALBERICO:

Posso spiegare, Calissoni? Quella zona è calcolata tutta zona rurale, questo va fatto a lotti. I primi due lotti: uno è il ripartitore per quanto riguarda l'acquedotto, e si arriva a fare il ripartitore "all'America", prendere tutte e quattro le sorgenti, cambiare tutte le tubazioni e rifare il ripartitore di 171 mc. Si arriverà forse a fare altri 50-100 metri di condutture, basta, lì finiscono i primi 400.000,00 Euro dell'acquedotto. Non so se voi avete visti i disegni che erano depositati, il primo lotto della fognatura parte da Lera alta e si protrae e arriva circa 50-70 metri sopra al nuovo serbatoio dell'acqua potabile nella "località Poto". Questi sono i primi due tranci. Il secondo lotto che si andrà a fare per le fognature, arriveremo sul piano di Festa e lì si cominciano ad avere gli allacci. Sono lotti funzionali di 400.000,00 Euro e bisogna calcolarli. Dopodiché delle fognature ne vengono fatte solo 2/3 e forse neanche, perché i rami secondari, se andate a guardare i disegni, sono tanti, e sono tutti di privati, se viene fatto un progetto unitario si chiedono i permessi alla Provincia, in Tutela, nel SIC, nelle zone agricole di pregio, così noi abbiamo tutta la documentazione per poter far svolgere tutti i lavori. E' chiaro che quello che è l'acquedotto viene fatto in toto, mentre per la fognatura sono circa 2/3, forse meno, se guardate bene i disegni si capisce che ci sono più di 3 Km. che non si vanno a fare come Comune, ecco perché la spesa è molto meno, ma l'hanno indicata per far vedere che l'opera viene fatta completa e per poter richiedere tutte le autorizzazioni necessarie per svolgere il lavoro.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:

Ma la parte pubblica, questo collettore principale, quindi costa molto meno?

ASSESSORE MAZZURANA ALBERICO:

Il collettore principale lo facciamo a Festa. Noi non chiediamo 5 milioni, chiediamo l'autorizzazione ad iniziare questo lavoro con il progetto totale, dopodiché non ci finanziano tutto il progetto ma ci chiedono quale stralcio vogliamo fare. Bisogna ogni anno rifare la domanda, una volta iniziato è chiaro che si va avanti, quello che è importante è prima di tutto l'acquedotto, poi riuscire a portare le fognature in festa, dopodiché si valuterà l'eventualità di proseguire o meno, perché qua bisogna fare anche una valutazione. L'acquedotto e le fognature sono un lavoro che va parallelo. Mentre per l'acquedotto partiamo dalla parte alta, per le fognature partiamo dalla parte bassa perché ci si va ad allacciare al collettore principale, per lo scarico.

Non si può fare lo scavo sia per uno che per l'altra in contemporanea, perché l'acquedotto segue una sua linea mentre le fognature ne seguono un'altra. Per l'acquedotto si parte da sopra e si scende, per la fognatura è l'inverso. Può succedere che per un tratto si possa usare lo stesso scavo, ma è una minima parte.

SINDACO:

Se posso dire una cosa, bisogna decidere se privilegiamo l'approccio per lotti funzionali oppure per risparmiare sullo scavo. I primi 800 mila Euro di fognature ci consentiranno di arrivare in Festa e collegare circa il 50% delle utenze, mentre il primo lotto di 400 mila euro per fare il ripartitore ci consentirà di ristrutturare la sorgente e dare acqua anche all'acquedotto di Festa. Quindi sono due lotti che non condividono lo scavo però se dovessimo fermarci lì avremmo fatto qualche cosa di utile e che funziona. Quindi bisogna decidere, se fossimo obbligati a fare rapidamente tutto quanto, varrebbe la pena partire con tutto e condividere lo scavo, avendo invece il tema e la possibilità di dire: rimandiamo un lotto di un anno, perché abbiamo altre priorità, almeno quello che ho fatto che funziona, quindi la logica scelta è stata questa. Non è obbligata ma per farla per lotti funzionali è chiaro che diventa obbligata.

ASSESSORE MAZZURANA ALBERICO:

I 400.000,00 euro sono il finanziamento che ci danno anno per anno. I lotti funzionali sono di 400.000,00 compresa l'IVA e gli oneri, hanno circa 300.000,00 euro di lavori, sulle fognature e sull'acquedotto.

Votazione:

All'unanimità il punto è approvato.

Viene anticipato il punto 10

10 APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA DIFFUSIONE DELL'EDILIZIA SOSTENIBILE, APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 10 DD. 14.02.2008
Delibera Consiliare n. 22

ASSESSORE SCHELFI ANDREA:

La nuova Legge Urbanistica Provinciale ha stabilito che la percentuale massima di riduzione del contributo di concessione per interventi di risparmio energetico non può essere superiore al 30%,

per cui il Regolamento comunale appena approvato va modificato, riducendo dal 50 al 30 per cento la percentuale massima di riduzione del contributo di concessione.

Votazione:

Con voti favorevoli n. 19, contrari n. 0, astenuti n. 0, su n. 19 presenti, espressi per alzata di mano, il punto è approvato.

8. ESAME PROGETTO PRELIMINARE REDATTO DALLO STUDIO A.T.A. GROUP DI TRENTO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE ARREDO URBANO PER IL CENTRO ABITATO DI BRENTONICO.

SINDACO:

Questo è l'ultimo dei progetti finanziato con i fondi del Patto Territoriale, fra il resto venerdì prossimo dovrebbe andare in Giunta Provinciale la delibera per l'apertura del II bando per la presentazione di domande di ammissione ai benefici del Patto e speriamo che questo sblocchi tutta una serie di situazioni che si sono fermate da troppi mesi. Avevamo già visto in precedenza il progetto per i percorsi ciclo-pedonali che erano stati presentati qui, e anche i progetti relativi ai servizi pertinenziali S.Giacomo – Polsa e San Valentino. Questo è appunto l'ultimo progetto del Patto Territoriale e si può dire che abbiamo sfruttato almeno questo blocco della parte burocratica del Patto per sviluppare la parte progettuale. Il progetto in esame riguarda la riqualificazione dell'asse viario che dall'entrata di Brentonico arriva alla chiesetta di San Rocco e poi attraversa l'abitato di Brentonico. Abbiamo colto l'occasione per chiedere alla società di ingegneria che ci segue di fare un ragionamento un po' su tutta la situazione della viabilità di Brentonico, in vista anche di proporre eventualmente, se riusciremo a definire una viabilità decente, una chiusura del centro storico in modo da riqualificare la parte centrale del paese. E' stato fatto questo studio anche se non tutto ovviamente può rientrare ed è finanziato dal Patto Territoriale. Il Patto Territoriale finanzia solo alcuni tratti, però credo che sia importante anche avere un progetto di insieme per darci degli obiettivi da andare poi a raggiungere anche negli anni successivi. Fra i progetti che avevamo visto c'era anche quel progetto preliminare per il Parco Cesare Battisti e per la zona "giardinetti" che prevede anche una struttura a servizio del Parco Cesare Battisti. Chiederei all'arch. Rigo che ci ha seguito nella progettazione di presentare il progetto.

ARCH. RIGO:

Illustra il progetto con l'ausilio di un proiettore.

CONSIGLIERE MANZANA FAUSTO:

Non valeva forse la pena ampliare questa pianificazione di massima a un ragionamento ancora più vasto, ad esempio su come raggiungere S.Caterina in sicurezza, è una cosa molto importante secondo me e poi completare anche l'accesso all'altra zona sportiva. Queste secondo me sono cose molto importanti e condivido l'idea complessiva, cioè bisogna impostare un'idea e perseguirla forse anche in diverse Amministrazioni, è da molto tempo che non parte un'azione di questo genere e siccome abbiamo appena approvato "acqua" per 5 milioni, anzi 7 come dice l'Assessore, questa cosa meriterebbe di andare avanti con convinzione. Lei ritiene che un quadro più ampio ci possa guidare meglio?

ARCH. RIGO:

Probabilmente il quadro si può anche ampliare ma io ritengo che ci sia talmente "carne al fuoco" in questo tratto per cui va bene se avete il coraggio di portare avanti questo tratto, e giustamente come ha detto Lei, in più Amministrazioni. Bisogna, insisto in questo concetto, definire degli elementi, adottarli e renderli propri e continuare su questa strada, passo dopo passo.

ASSESSORE LUCCHI GIULIANO:

Ho visto l'ingresso che parte dalla casa del medico e arriva fino alla chiesetta e dopo c'è l'attraversamento pedonale. Sarebbe un'idea strana il discorso di invertire il marciapiede allargando la strada dall'altra parte, tenendo il marciapiede tutto a monte in modo da non dover attraversare la strada? C'è un problema tecnico o è fattibile?

Ho visto che i marciapiedi sono ad un livello diverso rispetto al manto stradale, per una questione di sicurezza è sicuramente preferibile fare questo, ma con il problema che abbiamo noi della neve non so se vanno bene. Altra cosa che notavo è il discorso della viabilità, a parte che questo è un discorso più di PRG e non dovrebbe neanche rientrare nei Patti Territoriali, non so nemmeno se questi interventi sono configurabili proprio nello spirito dei Patti Territoriali, però per chiudere le strade, per fare i sensi unici e per fare tutte quelle cose lì, sono tutte belle cose, ma a Brentonico abbiamo una viabilità che fa veramente pena. Io sono d'accordo, chiuderei tutto il centro, però prima di chiudere il centro dobbiamo avere una strada che si possa chiamare strada, non si possono far fare le gincane alla gente come stiamo facendo adesso per 100 metri di chiusura della strada, perché secondo me è assurdo. Prima di pensare di chiudere le strade bisogna pensare di fare i percorsi alternativi, questo è secondo me fondamentale. Forse il discorso dietro la biblioteca potrebbe essere un palliativo, non è che mi convinca molto, è forse una delle ipotesi per eliminare un piccolo problema. L'altro problema era quello di portare la strada, che mi sembra di avere anche visto,

partendo da Piazza Dalla Chiesa attraversare verso la casa di Riposo, mi sembra di aver visto che c'era un tracciato, questa poteva essere e secondo me doveva essere la strada che poi si collegava in fondo alla Via Longa facendo il giro attorno a Palazzo Baisi. Il discorso urbanistico va bene ma siccome parliamo di chiudere una strada, se io chiudo e faccio a senso unico la via Longa è un discorso sia di arredo urbano ma è un discorso prima di viabilità. Allora il discorso o lo facciamo completo, ma come ho detto in premessa, non è più un discorso di Patti Territoriali ma è un discorso di PRG, ma se chiudiamo le strade dobbiamo prima trovare le strade alternative, non ci sono dubbi, questo è il concetto. A me va benissimo chiudere le strade, fare i marciapiedi, eliminare i parcheggi, però prima facciamo i parcheggi alternativi e poi eliminiamo quelli che ci sono. Questo è il concetto che dico io, ho invertito solo i termini del ragionamento, non ho detto niente mi sembra di strano, ho solo detto che prima di fare l'uno si dovrebbe fare l'altro.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:

Io ne faccio una questione di metodo, il metodo con il quale è stato affrontato questo problema è corretto, e vorrei innanzitutto sottolineare questo. C'è una pianificazione portata nel tempo, di interventi ben precisi la cui realizzazione richiederà cinque anni, ma sono tutti pensati, orientati. Questo è il primo discorso che volevo fare, è stato usato un principio corretto che porterà a dei risultati, già la parte di S. Rocco a chi entra darà un occhio diverso a chi entra a Brentonico. Il discorso che faceva l'architetto cioè allungare quell'asse che adesso si limita a quel tratto di via Roma fino a Piazza Dalla Chiesa, è corretto anche quello, perché è da lì che si ha la percezione del viale di Brentonico. Quando era stato fatto lo studio su Palazzo Baisi, ancora negli anni '90, c'è proprio un riferimento fatto dall'arch. Marzari che si riferiva a questo discorso, cioè di allungare l'asse su tutto il tratto, perché non deve essere limitato ai 100 metri di Via Roma. Quanto al fatto di chiudere le strade ed ampliare le strade intorno, noi dobbiamo ragionare con quello che abbiamo; il fatto di pedonalizzare questi tratti secondo me è estremamente giusto, l'avevamo anche sostenuto in una mozione presentata per pedonalizzare la parte stretta del centro storico di Brentonico, che è estremamente limitata. Se approviamo il concetto generale sappiamo che le cose che facciamo con il Patto sono messe al posto giusto e con un principio giusto.

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:

Io condivido pienamente l'analisi esposta dall'Assessore Lucchi che bisogna pensarci molto bene prima di chiudere le strade. Parto dall'analisi fatta dall'ingegnere, nel piazzale Dalla Chiesa ci sono attività commerciali che verrebbero certamente penalizzate se togliamo i posteggi, in quanto nel mondo frenetico in cui viviamo c'è sempre meno tempo di fare passeggiate quotidiane per la spesa,

già queste attività vedono ridotte il loro lavoro, se togliamo loro anche questa possibilità la gente di Brentonico, contrariamente a quanto pensa il mio collega, impiega meno tempo a recarsi nei centri commerciali dove con un'unica fermata trova di tutto. Se è questo che vogliamo, attuate questo progetto, non pensate poi alle persone anziane, alle mamme che devono portare i bambini. Ha sottolineato più volte, ingegnere, la carenza della viabilità, dei parcheggi, soprattutto nel centro e per un certo aspetto posso certamente condividere questa analisi; ma quello che mi riesce difficile comprendere e che non ho sentito nominare questa sera è che questa maggioranza ha deciso di realizzare un asilo nido proprio nel centro più cruciale della viabilità di Brentonico, dove mancano posteggi e dove ne serviranno parecchi per le mamme che portano i bambini all'asilo nido, per gli operatori che portano la spesa all'asilo nido, per i medici, visto che ci sono anche i poliambulatori medici attigui. A questo ci avete pensato? Qui c'è una contraddizione unica, da una parte ci si arrovela per cercare i posteggi e magari andare ad espropriare a destra e a manca, poi dall'altra si crea un asilo nido dove solo la realizzazione di questo comporta un'enormità di posteggi! Non so se conosce questo particolare o se la Giunta glielo ha tenuto "nascosto", perché non l'ho sentito nominare e non l'ho visto scritto in tutta questa analisi che Lei ha fatto. Della famosa "bretellina" o by-pass che Lei va a creare, avete parlato con i proprietari? Anche lì ci sono due attività di tipo agricolo e di tipo commerciale. Non si possono fare le cose così campate in aria, bisogna pensare alle realtà già esistenti ed in funzione di quelle agire. Naturalmente se ci fosse la necessità di un esproprio e non ci fossero altre soluzioni alternative, posso capire, ma non partire già con questi presupposti! Spiegateci come farete all'asilo nido con i posteggi. Andate ad espropriare l'unico polmone verde che c'è di fronte al supermercato? Non ho capito.

SINDACO:

Sicuramente l'argomento va a toccare, credo uno dei cuori dell'azione amministrativa di qualsiasi Amministrazione anche nel tempo ed ovviamente di riflessioni se siamo arrivati qui ne abbiamo fatte parecchie. Io vorrei tornare ad alcuni elementi guida che sono stati bene espressi dall'arch. Rigo e partendo da una riflessione sul concetto di città o paese. E' vero che, come diceva giustamente la Consigliera Dossi, viviamo in un mondo frenetico e dobbiamo avere il parcheggio davanti al negozio. Vogliamo coltivare e alimentare la frenesia fino a quel punto lì? L'idea ovviamente è quella di fare un passo indietro rispetto al concetto di frenesia e puntare su una qualità della vivibilità urbana. Qualità della vivibilità che riteniamo legata alla possibilità di fruire in maniera socialmente diversa degli spazi che ci sono nel paese, per i residenti e per i turisti. Cosa che è fondamentale, e faccio un breve inciso, perché questo progetto è nel Patto Territoriale? Proprio perché l'abbiamo intitolato "riqualificazione turistica dell'abitato di Brentonico", che non vuol dire

fare la piscina o fare un'altra cosa stravagante, vuol dire partire da quello che si è dimenticato per troppi anni che è l'ABC della convivenza sociale, degli spazi di socializzazione e di incontro a partire dal centro e io ritengo che quello che serve ai turisti non deve essere contro quello che serve ai cittadini ma quello che serve ai cittadini è quello che esattamente serve ai turisti e viceversa. L'idea di collegare Fontechel con il centro attraverso un percorso pedonale sicuro e qualificato serve per i bambini per andare a scuola, per le mamme e per gli anziani e per i turisti per fare una passeggiata, e così via tutti i temi che sono stati detti. Certo, è vero quello che diceva ancora l'architetto, che ci vuole coraggio, bisogna rompere qualche schema perché se continuiamo con gli stessi schemi continueremo ad avere le macchine davanti al bar e quando si fa una passeggiata a dover strusciare addosso ai negozi perché ci sono le macchine che vanno in triplice corsia, certo ci vuole coraggio e qualche elemento di rottura, è una questione di mentalità, di coraggio e anche, sono d'accordo, una questione di trovare delle alternative e per questo sia nel PRG e in questo piano qualche parcheggio e qualche zona per potenziare i parcheggi un po' più periferici e togliere il traffico e i parcheggi dal centro e metterli un po' in periferia, e concordo con Sigfrido che da San Rocco alla chiesa di SS. Pietro e Paolo, visto così sembra di fare una traversata, se poi si contano i minuti o i passi che uno percorre sono un decimo di quelli che si fanno, ad esempio parcheggiando sotto Piazza Fiera e andare in Duomo, tanto per dire si è sempre in centro! Certo è una cosa diversa, ma se mettiamo i parcheggi un po' periferici, non dico di farli a Crosano per Brentonico, ma un po' periferici, credo che si possa facilmente superare il problema e una volta fatti la gente si dimenticherà che un tempo parcheggiava di fronte al Zeni. L'ultima cosa per quanto riguarda l'ultimo tema, sicuramente la scelta di localizzare l'asilo nido in quel posto lì è stata fatta dopo una serie di valutazioni anche urbanistiche di riqualificazione, evitare di utilizzare sempre nuovi spazi lasciando inutilizzate e cadenti le strutture che sono in centro storico e lì già nel precedente Piano Regolatore era previsto, ad una ventina di metri, un parcheggio. Cosa che ovviamente dovremmo andare a fare, è nel terreno di un privato, è chiaro che quando si fa qualche cosa, soprattutto in centro dove gli spazi sono limitatissimi, si va a togliere qualche cosa a chi è proprietario. Ne abbiamo parlato, ovviamente ha qualche cosa da ridire, non è felicissimo che si stanno facendo certi progetti e certe proposte, ne abbiamo parlato 2-3 volte, siamo andati sul posto con lui, è venuto in Comune e si va avanti cercando di capire qual è il modo migliore comunque per risolvere il problema, per cui l'idea è di fare il parcheggio, davanti e dentro l'asilo nido ci saranno per le mamme che arrivano 4-5 parcheggi per lo scarico-carico e comunque lì a fianco con un accesso pedonale abbastanza facilitato perché si tratterà di 20-30 metri si avrà un parcheggio un po' più consistente. Per cui l'idea e le proposte e lo studio è stato fatto, anche l'idea che si diceva di una variante rispetto al centro storico che passa sulla sinistra entrando in paese, che va verso la Casa di

Riposo, è stata pensato, ipotizzato, è chiaro che se mettiamo insieme tutte le cose di cui abbiamo parlato superiamo probabilmente i 50 milioni di euro per realizzarle tutte quante, però 1-2-3-5 milioni alla volta probabilmente possiamo avvicinarci purché si riesca ad individuare un percorso univoco e coerente. Anche sul ragionamento dell'accesso alla zona Al Zengio al centro sportivo, ne ho parlato adesso, per S. Caterina ci abbiamo pensato e ragionato ma c'è qualche problema perché si è urbanizzato tutto il percorso in cui si poteva ragionevolmente passare, è anche uno dei grossi problemi per cui quella zona lì è di difficile sviluppo in termini di quella "zona turistico-alberghiera" che era stata ipotizzata e che abbiamo mantenuto nel Piano regolatore. E' evidente che si possono continuamente fare nuove strade, nuove bretelle però bisogna anche ragionarci bene perché arrivare a S.Caterina, purtroppo, così com'è ci sono dei problemi.

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA

Gli spazi per socializzare a Brentonico ci sono già con la chiusura nel periodo estivo della strada, io non penso che durante tutti gli altri mesi autunnali ed invernali ci siano delle persone che vogliono fermarsi in strada a socializzare e a prendere un caffè all'aperto, è impensabile, noi ci viviamo tutti i giorni e la sappiamo questa realtà e per socializzare ci sono tante panchine, dal parco ai giardinetti e anche nel centro. Questa non è una motivazione valida. Comunque vorrei anche dire al Sindaco là dove ha affermato che ci si è dimenticati per troppo tempo di creare spazi per socializzare, vorrei ricordarLe che in ogni paese dell'altipiano c'è un Centro Civico per socializzare e questi Centri civici sono stati realizzati dalla passata Amministrazione.

9. ART. 42 DELLA L.P. 05.09.1991, N. 22 E S.M. – VARIAZIONI AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI BRENTONICO CONNESSE CON IL PATTO TERRITORIALE BALDO-GARDA. – PRIMA ADOZIONE Delibera n. 21

Esce il Consigliere Mazzurana Alberico

ASSESSORE SCHELFI ANDREA

La Legge Provinciale sui Patti Territoriali prevede la possibilità di usufruire di varianti urbanistiche dette appunto "patrizie" per l'attuazione di progetti non conformi sotto il profilo urbanistico.. Funziona così: c'è un Tavolo del Patto che verifica che le richieste siano coerenti evidentemente con gli obiettivi del Patto e poi per quelle che sono ritenute coerenti possono essere utilizzate le procedure della variante urbanistica. Praticamente ci sono state 8 richieste di variante urbanistica ritenute coerenti dal Patto. La Giunta Comunale ne ha approvate n. 6 perché le due richieste riguardanti l'attività di "Bed & breakfast" sono state "cassate" perché non legate ad un edificio già

esistente o comunque con un suo ampliamento previsto che raggiungesse i limiti minimi per rendere la casa abitabile, perché il “Bed & breakfast” è considerato come un’attività di completamento di un edificio esistente, non è neanche un’attività commerciale in senso stretto, un’attività imprenditoriale, ma è un completamento del reddito di una famiglia che mette a disposizione 1-2-3 camere per persone che ne hanno bisogno, ecco che allora è legato in senso stretto alla residenza e abitazione di una famiglia. Detto questo, le sei richieste riguardano: Malga Campo, che tutti conosciamo, lì c’è l’esigenza di fare un fabbricato ad uso ristoro, vogliono vendere i loro prodotti. Poi c’è la Malga Montagnola dove c’è già un piccolo fabbricato che verrebbe utilizzato per lo stesso motivo, per fare ristorazione. Poi c’è la proposta di Parco acrobatico in Polsa, che chiaramente per poter funzionare ha bisogno dei servizi, e poi c’era questa attività a favore degli scout o altri gruppi di giovani che per poter utilizzare la struttura hanno bisogno di spazi. C’è l’ampliamento di una casetta a Fontechel che ha già diritto ad avere un ampliamento di 40 mc, ne utilizza 80 mc. perché sta già facendo un’attività di apicoltura. L’altra questione riguarda gli Schelfi di Festa, sapete che uno dei fratelli fabbrica i ferri di cavallo, attività divenuta piuttosto rinomata, in fase di crescita e con un giro d’affari piuttosto elevato, a livello internazionale, per cui, siccome si è fatto anche tutto quel lavoro dei pannelli in collegamento con l’attività agricola, gli riesce difficile lo spostamento in zona artigianale. Siamo andati a verificare sul posto e in confronto ai fabbricati enormi della stalla ecc. in realtà è una piccola cosa che si va ad aggiungere e rende possibile il completamento e il funzionamento di questa attività. L’ultima questione riguarda la Loc. Mosee, dove che c’è il campeggio con annessa pizzeria che dal punto di vista normativo non dovrebbe stare all’interno del camping. Sono anni che ne discutiamo con il proprietario e l’idea è di togliere la pizzeria e alcuni servizi da quella zona che invece verrà riservata proprio solo al campeggio e realizzarla praticamente prima del laghetto, sulla destra, lì verrebbe realizzato questo piccolo fabbricato. Le cose sono state verificate anche dalla commissione Tutela del territorio con parere favorevole. Sono i proprietari che chiedono finalmente di separare le due attività, non li abbiamo obbligati noi, si va incontro ad un’esigenza dei proprietari.

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:

Auspico comunque che queste iniziative dei privati trovino celere attuazione in modo che l’economia dell’altipiano, in questo periodo di stasi, possa trovare un nuovo slancio nel settore turistico. In modo particolare sull’aspetto ambientale auspico che la commissione urbanistica abbia vagliato attentamente il tutto.

Votazione:

Con voti favorevoli n. 18, contrari n. 0, astenuti n. 0, su n. 18 presenti e votanti il punto è approvato.

11. ESAME PROPOSTA DI NUOVO STATUTO ELABORATA DALLA COMMISSIONE COMUNALE STATUTO.

SINDACO:

Sullo modifiche allo Statuto abbiamo già fatto un ragionamento introduttivo quando abbiamo discusso l'interpellanza di Calissoni. In questa sede voglio ringraziare la Presidente Claudia Merighi e tutti gli altri membri della Commissione che hanno lavorato sodo, credo che sia in assoluto la Commissione che si è incontrata più di tutte ed è riuscita ad arrivare alla bozza che verrà presentata oggi, e che risponde all'obbiettivo da una parte di recepire le innovazioni legislative introdotte dalle varie leggi che si sono susseguite, le abbiamo citate prima, e dall'altro anche di apportare qualche modifica allo Statuto attuale, ancora in vigore. Questa sera viene presentato il risultato del lavoro della Commissione. Da adesso in poi tutti i gruppi di maggioranza e di minoranza faranno le proprie riflessioni e nei prossimi incontri andremo a ragionare su quelle che sono le modifiche da introdurre alla bozza che viene ora presentata.

SIG. CLAUDIA MERIGHI:

Relaziona lungamente sull'attività della Commissione e sulla proposta di Statuto distribuita a tutti i Consiglieri.

CONSIGLIERE DOSSI GIOVANNA:

Innanzitutto volevo esprimere il mio riconoscimento alla Presidente e a tutti i componenti della Commissione Statuto per l'impegnativo lavoro svolto; mi dispiace che gli altri componenti della Commissione non siano presenti in questo momento che ritengo di particolare soddisfazione per loro. Sono stati invitati, Sindaco? Chiedo come mai l'Amministrazione Comunale si è permessa questa grave mancanza di rispetto verso la Commissione tutta che ha lavorato enormemente, sarebbe stato opportuno avere qui anche loro questa sera.

SINDACO:

Li faremo venire quando lo approviamo definitivamente. Se è stata una grave mancanza, me ne scuso.

CONSIGLIERE ANDREOLLI GIORGIO:

Prima di tutto ringrazio la Commissione e la sua Presidente per il lavoro gravoso durato 30 sedute. E' un articolato scorrevole e di facile lettura, un bel lavoro. Probabilmente le differenze maggiori tra lo Statuto precedente e quello attuale sono quelle appena esposte dalla Presidente, comunque ci sarà modo, quando faremo un esame approfondito, eventualmente di discuterle. Comunque grazie ancora.

CONSIGLIERE CALISSONI SIGFRIDO:

Questa sera ci limitiamo a questa presentazione, è giusto. Chiedo al Sindaco se ha già un'idea di come proseguiremo.

SINDACO:

Direi di fare una prima analisi a livello di capi gruppo e cioè in una sede più ristretta in cui ciascun gruppo venga con delle proposte e delle idee. Se si vede che la cosa grosso modo funziona, si può quindi portarlo in Consiglio Comunale per la discussione finale e in una o due sedute approvarlo.

La seduta viene tolta alle ore 22,00

IL PRESIDENTE
- Zoller Nicola -

IL CONSIGLIERE COMUNALE
- Tardivo Cristina -

IL SEGRETARIO
- Robol Paolo -